Zeitschrift: Archives héraldiques suisses = Schweizer Archiv für Heraldik = Archivio araldico svizzero : Archivum heraldicum

Herausgeber: Schweizerische Heraldische Gesellschaft

Band: 123 (2009)

Heft: 2

Artikel: Stemmario delle famiglie di Bissone

Autor: Maspoli

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-746957

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Stemmario delle famiglie di Bissone

Carlo Maspoli

A coronamento delle manifestazioni per il quattrocentesimo della nascita di Francesco Borromini credo, con il presente stemmario, ricodare quello stuolo di artisti che, nati nella terra di Bissone, mossero i primi incerti passi fra le viuzze fonde del villaggio o all'ombra delle frondi dei rigogliosi alberi dell'ariosa riva. È nel percorrere le contrade, con il sole che sembra giocare fra le pietre lisce del selciato e le scabre mura delle case, che si rivive la vita dei suoi abitanti, delle loro attività rurali e artigianali, eco di lontane voci, voci, di gente che hanno voluto tramandarci la loro presenza immortalando con orgoglio l'emblema della famiglia sulle cappe d'imponenti camini ornati di stucchi, sulle chiavi di volta di severi portoni o nelle raccolte chiese di S. Carpoforo o di S. Rocco in devoti e riconoscenti ex voto.

In calce di ogni scheda vi è la sigla corrispondente a opere pubblicate in modo che il lettore possa attingere minuziose e dettagliate notizie.

Il presente studio, prettamente araldico, è finito, per ogni singolo casato, di un breve, brevissimo cenno storico onde indicare la data più remota della presenza in terra bissonese.

AGAZZINI

Stemma: *d'azzurro, alla torre d'argento, munita di tre merli alla guelfa, aperta e finestrata del campo, sostenuta da due levrieri del secondo con posata in sommo una gazza di nero.*

AGAZZINI

Stemma parlante: dial. «gagia, sgagia, gaza» = gazza.

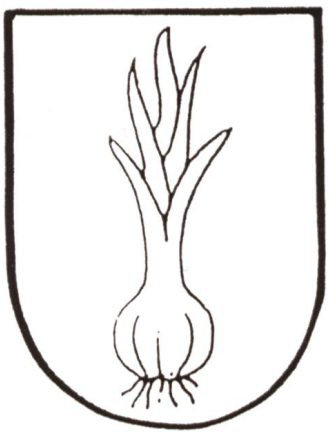
Fonti: stemmario Archinto, vol. I alla voce DE AGAZINO; Armoriale Ticinese (nuova serie, parte III).

Lettera del *15 aprile 1630, D. Jo. Bapta et Bernardus fratres de Agazini figlio del fu Beltrami hab. Bissoni.*

AGLIO, ALLIO

Stemma: *di rosso, al bulbo d'aglio d'argento, fogliato di verde, radicato all'ingiù.* Arma parlante.

AGLIO



Fonti: sigillo sopra una lettera del 5 novembre 1736 di Donato Felice Allio di Scaria Intelvi.

Famiglia accolta nel vicinato di Bissone l'anno 1668 nella persona di Francesco Allio fu Donato di Scaria nella Valle d'Intelvi previo pagamento della tassa di ammissione «quella solita» più l'oblazione di una pianeta di damasco bianco con stola e manipolo fregiati d'oro. Sempre fra i vicini nel 1766 figura *Francesco fu Diego Aglio Spazzi di Scaria. Domenico Aglio* si distinse quale architetto in Croazia e in Schiavonia ottenendo, nel 1658, la nobiltà dell'Impero per sè e per i suoi discendenti. Un ramo della famiglia si fuse coi GAROVO formando così il cognome GAROVAGLIO.

A. T.; COR., 1907, pag. 607; BIS.

AIROLDI

Stemma: *grembiato d'argento e d'azzurro; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata e coronata di rosso.*

AIROLDI

Fonti: stemmario Carpani alla denominazione DE AYROLDIS; stemmario Bosisio per arma AIROLDIS.

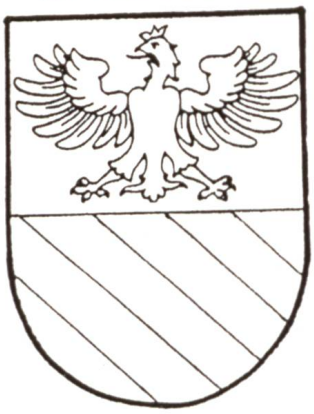
In un testamento del 26 agosto 1519 è citato *Ser Cristoforo de Airoldo da Bison condam ser Martin, notaio* (VEG., p. 118).

A. T.

BALABIO, BALLABI, BALLABIO

Stemma: *troncato: nel 1° d'oro, all'aquila di nero, coronata del campo; nel 2° bandato d'argento e d'azzurro.*

BALLABIO



Fonti: stemma rilasciato da un «Ufficio araldico milanese», 1772.

Cognome sicuramente scaturito dal paese d'origine appioppato a un personaggio proveniente da Ballabio: dialetto «ul Ballabi». Ballabio è località a nord-est di Lecco.

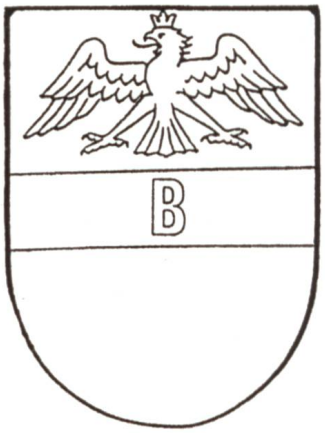
I Balabio sono già mentovati a Bissone nel 1629 e accolti nella vicinia di Bissone il 22 aprile 1653 nella persona di *Giovanni fu Andrea Balabius*, previo versamento della tassa di 25 scudi, di lire 6 e di soldi 5 più un donativo alla chiesa parrocchiale consistente in una pianeta con stola e in una borsa di damasco cremisi (di seta color rosso acceso) con frange d'oro.

A. T.; LUR.

BOLLA

Stemma: *d'azzurro, alla fascia di verde, carica dell'iniziale B maiuscola d'argento; la pezza accompagnata in capo da un'aquila d'argento, coronata d'oro.*

BOLLA



Fonti: affresco sopra una cappella votiva a Linescio, 1747

Famiglia oriunda da Linescio con una diramazione a Bissone come ne attesta un documento del 5 marzo 1718 con *Giacomo Ant. Bolla fu Giacomo* di Cevio abitante a Bissone. Nel 1749 *Giacomo Bolla di Giuseppe* di Bissone è accettato dal comune di Sagno quale suo vicino, previo pagamento di 45 scudi d'oro.

A. T.

BOLLINA

Stemma: *d'azzurro, a due pestelli decussati d'oro; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronata del campo.*

BOLLINA

Arma alludente: i due pestelli richiamano la professione di aromatario (venditore d'aromati, oggidì droghiere). A Como esisteva l'insigne corporazione degli *«arromatariorum sive spettariorum»*.

Fonti: da un sigillo sopra lettera del 1738 di *Giacomo Bollina.*

Famiglia oriunda da Como, originariamente detta *de Como, de Como dictus Bolina*. Un ceppo lo toviamo a Mendrisio già nel 1540 il quale diramò a Riva S. Vitale e indi a Bissone. In un atto del 17 marzo 1684 è citato *Giacomo,* aromatario in Mendrisio. In un documento del 8 febbraio 1775 *Carlo Giuseppe*, marito di Rosa Caratti fu Giuseppe è detto *vicino di Bissone.*

A. T.

BONO

Stemma: *d'oro, all'agnello pasquale d'argento con la testa rivoltata e aureolata del medesimo, passante sopra un terreno erboso al naturale e reggente una croce processionale patente d'argento con fissata una bandiera a coda di rondine svolazzante a sinistra d'argento, crucifera di rosso.*

BONO

Arma alludente.

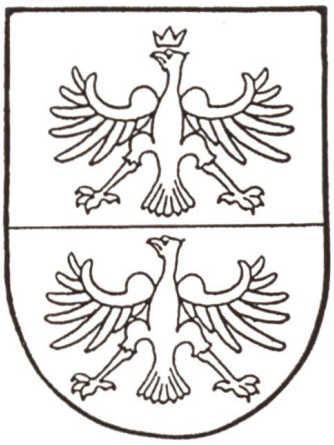
Fonti: stemmario Cremosano, all'intestazione BONO.

Dal casato sortirono numerosi artisti, architetti e scultori. I Bono da Bissone sono già menzionati a Venezia verso il 1150 e nel 1264 un *Zambono* lavorò nella chiesa di S. Antonio di Padova. *Bono Giovanni da Bissone* fu valente scultore e architetto, nel 1271 scolpì i due leoni del protiro della cattedrale di Parma.

BONTÀ

Stemma: *troncato d'oro e di nero, a due aquile dell'uno nell'altro, la prima coronata del campo.*

BONTÀ



Fonti: stemmario Carpani all'intestazione DE BONTADE.

VARIANTE *D'argento, al vaso ornamentale biansato d'oro con fuoriuscente un verde cespo di verzura finito da tre rami in ventaglio, fogliati al naturale; il vaso poggiato sopra un piano di rosso; al capo d'azzurro, carico di tre stelle a otto raggi d'oro, ordinate in fascia.*

Fonti: stemmario Archinto, vol. II alla dicitura DE BONTÀ.

Casato noto a Brusino Arsizio già nel 1545 e trasferito a Bissone nel 1560 come da un documento del *9 febbraio 1560* nel quale è menzionato *Lanzalotus figlio del fu mri. Bernardini de bonitata hit. Bissoni; il suo fratello Pietro Martire figura, nel 1583, fra i vicini di Bissone.*

A. T.

BRACCHI

Stemma: *di rosso, al cane bracco ritto d'argento, pezzato di nero.*

BRACCHI

Arma parlante.

Fonti: stemmario Cremosano all'intestazione BRACHI.

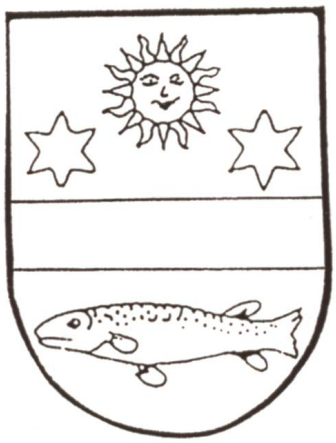
Casato proveniente da Como e stanziato a Bissone e a Maroggia ottenendo dalle due comunità il vicinatico, quello di Maroggia nel 1704.

A. T.

BUSSI

Stemma: *d'azzurro, alla fascia d'argento, accompagnata in capo da un sole radioso e figurato d'oro e da due stelle a sei raggi d'argento, l'insieme posto 1, 2, in punta da un pesce natante al naturale.*

BUSSI



Fonti: impronte di sigilli sopra documenti del 1738 e 1743.

In un atto del 22 agosto 1609 è menzionato il *magr. Antonius de Bussis de Bissono. Santino Bussi (Busi)* fu valente stuccatore della fine del sec. XVII e già vecchio nel 1731. Si distinse nella sua arte operando nei palazzi della Corte di Vienna.

Carlo Antonio Bussi dipinse il Martirio di S. Carpoforo nella lunetta frontale sopra il coro della parrocchiale di Bissone.

A. T.; OLD.; BER.; BIS.

CARATTI, CARATTI-ORSATTI, ORSATTI

Stemma: *d'argento, all'orso di nero, coricato sopra un carro rustico a quattro ruote di rosso; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronata del campo.*

CARATTI—ORSATTI

Stemma parlante.

Fonti: impronta di sigillo sopra un testamento del 17 marzo 1711 di *Gio. Battista Caratti* di Bissone.

VARIANTE *D'argento, all'orso di nero, seduto sopra un carro rustico a quattro ruote di rosso.*

Stemma parlante.

Fonti: impronta di sigillo su lettera, marcato I B C O, inviata da Vienna il 15 maggio 1694 di *Gio. Battista Carate Orsato.*

Nel corso del tempo la denominazione del casato subì delle modificazioni: DE CARATE (*6 marzo 1548, magr. D. Petrus Martir de Carate figlio del fu mri. Bapte hab. Bissono*); URSI DE CARATE (*26 agosto 1556, Dnus. Johes figlio del fu Bapte dicti Ursi De Charate de Bissono*); DE LURSO (*4 gennaio 1561, mri. Martini de Lurso de Bissono; 15 maggio 1694 Gio. Battista Carate Orsato*). In un documento del *13 marzo 1736* è mentovato *Jo. Battista Caratus dictus Orsatus.*

Da questa famiglia scaturirono costruttori, architetti e stuccatori. Il ceppo di Bissone si divise nei rami della Valtellina, di Novaggio, di Alba nel Monferrato, di Bologna e in quello di Acqui.

A.T.; LORENZO CARATTI DI VALFREI, *Storia della famiglia Caratti*, p. 26 sg.; Novate Milanese, 1988.

CASELLINI

Stemma: *d'oro, alla croce ancorata d'azzurro; allo scudetto attraversante di nero, carico di tre bisanti d'argento, posti 2, 1.*

CASELLINI

Fonti: stemma in uso presso la famiglia.

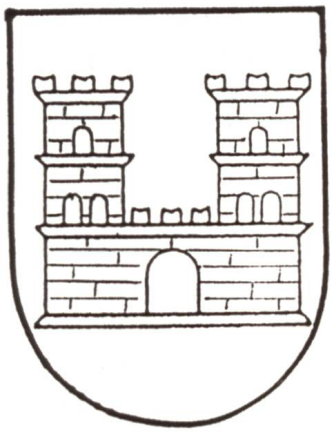
Famiglia stazionata a Pugerna, frazione di Arogno con propaggini ad alta densità a Bissone e Campione d'Italia. A Bissone ricordiamo l'avita casa Casellini sita fronte lago con caratteristico porticato.

BIS.

CASTELLI

Stemma: *d'argento, al castello di rosso.*

CASTELLI



Arma parlante.

Fonti: serraglia seicentesca in una casa in via Maderni a Bissone.

Famiglia già documentata nel 1467 con *Johannes figlio del fu Jacobi de castelo de bissuno,* figurante fra i principali luganesi di fazione ghibellina.

Da questo casato uscì l'architetto Francesco Castelli noto con il nome di Borromini o Boromino. Vide la luce a Bissone il 27 settembre 1559 da Domenico Castelli e da Anastasia Garvo (Garovo). Lasciò la terra natia e sulla scia dei magistri conterranei lo troviamo a Roma dove il suo continuo innovativo ingegno si sviluppò nella massima apoteosi. Dopo aver lasciato un'impronta indelebile della sua opera tragicamente cessava di vivere il 3 agosto 1667. Per una dettaglia biografia si veda UGO DONATI, *Artisti ticinesi a Roma*, Bellinzona, 1942; MANUELA KAHN-ROSSI, *Francesco Borromini* in *Guida delle manifestazioni a Bissone per il 400° della nascita di Francesco Borromini.*

A. T.

CASTOLDI

Stemma: *partito d'argento e di rosso, ogni campo carico di un leone d'oro, quello di destra rivoltato; al capo d'oro con l'aquila di nero, coronata del campo.*

CASTOLDI

Fonti: stemmario Bosisio alla denominazione ARMA CASTOLDI.

VARIANTE *D'argento, alla banda d'oro, bordata di rosso.*

Fonti: sigillo sopra lettera del 20 luglio 1794 di Carlo Castoldi.

Gli smalti riflettono quelli dello stemma precedente.

Casato oriundo da Como e già noto a Bissone nel 1615. In un atto datato 27 gennaio 1617 figura *Dnus. Albertus figlio del fu Dominici de Castoldis de Bissono.* In documento del 29 marzo 1720 e menzionato *Giacomo fu Gian Giorgio, vicino di Bissone.*

A. T.

CATTANEO

Stemma: *d'oro, all'aquila di nero, linguata di rosso.*

CATTANEO

Fonti: stemmario Trivulziano alla dicitura *de Catagne de Bergamo.*

Famiglia originaria dal bergamasco e accolta nella vicinia di Bissone nel 1676 come ne attesta un documento del 28 agosto 1676 dei *nobilis D. D. Franciscus, Hierominus, Jo. Baptista, Josephus et*

Alexander fratres figli del fu Henrici de Capitaneis de Mutio Bergamense.

A. T.

COMANEDO

Stemma: *d'azzurro, a quattro mani destre appalmate di carnagione, poste in fascia l'una sopra l'altra ed ordinate in banda, accompagnate da due teste umane di canagione, crinite al naturale, viste di profilo e poste rispettivamente nel cantone sinistro del capo e nell'angolo destro della punta.*

COMANEDO

Fonti: Stemmario Archinto, vol. I per DI COMAN; stemma gentilizio attribuibile ai COMANEDO in quanto arma doppio-parlante; dial. «cò» = capo, capi, teste; «man» = mano, mani.

Famiglia già menzionata a Bissone il 18 settembre 1540 con *Domenico* donde i figli *Maffeo* e *Agostino*, soprannominati *del Duca*. In un documento del 2 ottobre 1567 è mentovato il *«nobilis Jo. Domenicus de Comanedo del Duca, figlio del fu nobilis dni. Mafij (Maffeo)».*

Fra lo stuolo di artisti che collaborarono, verso la fine del seicento, al rinnovamento della chiesa parrocchiale di S. Carpoforo di Bissone annoveriamo *Giacomo Comanedi* quale pittore e imbianchino.

A. T.; BIS.

GAGGINI

Stemma: *interzato in fascia: nel 1° d'oro, all'aquila di nero, linguata e coronata di rosso; nel 2° d'oro, alla gazza ferma di nero, accostata da due gigli di rosso; nel 3° bandato di rosso e d'argento; la bordura dello scudo composta d'argento e di rosso.*

Arma parlante: dial. «gagia, sgagia, gaza» = gazza.

GAGGINI

Fonti: stemmario Carpani alla voce DE GAZINO.

VARIANTE *Di rosso, alla gazza ferma dal piumaggio al naturale, accostata negli angoli supremi da due gigli d'argento; il piano d'argento, carico di due bande di rosso; il colmo d'oro pieno; la bordura dello scudo composta di rosso e d'argento.*

Fonti: stemmario Bosisio per *arma* GAZINO.

Nel 1461 fa da teste *Domenicus filius Ellie de Gazino de Bisuno.* Il casato produsse uno stuolo di costruttori, scultori e stuccatori. Furono attivi sopratutto a Genova e in Sicilia come nel resto dell'Italia, in Francia e im Spagna. Una copiosa lista di questi magistri è riportata dal *Dictionnaire Historique et Biographique de la Suisse,* vol. III, apg. 303 sgg. CERVETTO, I *Gaggini di Bissone, loro opere in Genova e altrove,* Hoepli, Milano, 1903.

A. T.; SIM.; VEG., p. 118 sg.

GAROVAGLIO

Stemma: *partito: nel 1° troncato da una divisa di rosso: a) d'oro, all'aquila di nero; b) d'argento, seminato di pietre al naturale con a destra una serpe ondeggiante in palo di verde e a sinistra un ramarro montante del medesimo, l'insieme attraversante sul seminato*

GAROVAGLIO

(GAROVI); nel 2° di rosso, al bulbo d'aglio d'argento, fogliato di verde, radicato all'ingiù (AGLIO).

Arma parlante.

Fonti: figurante su pilastri nel Santuario della Madonna dei Ghirli a Campione d'Italia.

VARIANTE *Partito: nel 1° troncato in scaglione: a) d'oro, all'aquila di nero, coronata del campo; b) d'argento con a destra una serpe ondeggiante in palo di verde e a sinistra uno scorpione montante di nero (GAROVI); nel 2° di rosso, al bulbo d'aglio d'argento, fogliato di verde, radicato all'ingiù (AGLIO).*

Fonti: A.T.; COR., 1908, mese di novembre con tavola a colori.

Un ramo dei GAROVI assunse il doppio nome, ossia GAROVAGLIO, in seguito al matriomonio di *Simone Garovo fu Tommaso* con la *magnifica donna Simona de Laglio*, figlia unica dell'architetto *Domenico Aglio* da Scaria d'Intelvi, ordinato nobile del S.R.I. con diploma ricevuto a Vienna il 22 giugno 1558.

Francesco Garovaglio fu Donato lasciò nel 1661 un legato onde officiare una messa settimanale da celebrare all'altare di suo patronato nella chiesa di S. Carpoforo di Bissone.

Dal casato Garovaglio emersero numerosi notai ed artisti.

GAROVI

Stemma: *d'argento, al mucchio di pietre al naturale, movente dalla punta ed accostata da un ramarro montante di verde, a sinistra da una serpe ondeggiante in palo del medesimo con la testa posta in fascia e rivoltata; al capo d'oro con l'aquila di nero, sostenuto da una divisa di rosso.*

GAROVI

Stemma parlante: dial. «garov» = mucchio di sassi, terreno inselvatichito, condizione ambientale per serpi, lucertole e scorpioni.

Fonti: impronta di sigillo su lettera, 1780, del *prete Francesco Garovi.*

VARIANTE I *D'argento, al monte di tre cime di verde, movente dalla punta e caricate la destra di un ramarre montante, la sinistra di un serpente ondeggiante in palo, il tutto al naturale; al capo d'oro con l'aquila di nero.*

Fonti: sigillo sopra un documento del 27 novembre 1736 di *Carlo Giuseppe fu Domenico Garovo.*

VARIANTE II *Troncato da una divisa di rosso: nel l° d'oro, all'aquila, di nero, coronata del campo; nel 2° d'argento, al mucchio di pietre isolato al naturale, accompagnato in punta da una serpe ondeggiante in fascia di verde.*

Fonti: Da un quadro nella cappella del Sacro Cuore della parrocchiale di Bissone con la scritta 1682 BERNARDO GAROVO FECIT.

VARIANTE III *Troncato: nel 1° d'oro, all'aquila di nero, coronata del campo; nel 2° d'argento, alla serpe ondeggiante in palo di verde, sinistrata da uno scorpione montante di nero.*

Fonti: scultura in un portichetto di una casa Garovo a Bissone.

In una pergamena del 23 aprile 1465 è mentovato fra i testi *Pietro filius quondam* (figlio del fu) *magr. Jacobi de pellono de garavo de Bissono.* In un altro documento del *28 agosto 1494* è citato *Ser Petrus filius quondam mri. Jacobi de Garavo de Bissono, habitans in loco de Bissono, plebis Rippe Sancti Vitallis, comunitatis Lugani.* Da questo casato scaturirono, nel corso dei secoli, numerosi notai ed artisti.

A.T.; SIM.; LUR.; Rivista Storica Ticinese, nr. 14, pag. 317.

MADERNI

Stemma: *d'argento, al castello di rosso, munito del solo mastio, merlato alla ghibellina, aperto e finestrato del campo; cappato-rettilineo, losangato in palo d'azzurro e d'argento; al capo dello scudo d'oro con l'aquila di nero, linguata e coronata di rosso.*

MADERNI

Fonti: stemmario Carpani alla voce DE MADERNIS

Famiglia scaturita dal ceppo di Capolago e stabilita a Bissone nel 1451.

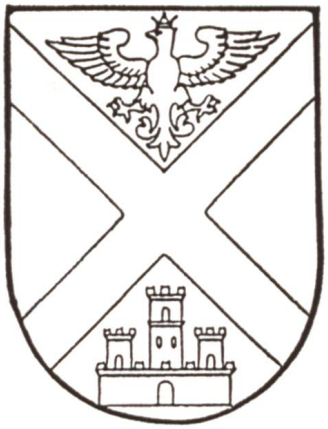
Maderni Pietro Magno fu famoso quale scultore e annoverato, nel 1461, dall'imperatore Ferdinando III d'Ungheria fra la primaria Nobiltà Ungherese.

A. T.; OLD.

PENSA

Stemma: *Inquartato da una croce di S. Andrea d'argento: nel 1° d'oro, all'aquila di nero, linguata e coronata di rosso; nel 2° e 3° d'azzurro pieno; nel 4° di rosso, al castello d'argento, munito di tre torri, il mastio più alto, merlato alla ghibellina, aperto e finestrato del campo.*

PENSA



Fonti: stemmario Carpani all'intestazione DE PENSA de Ixeno (Esino Lario, prov. Como).

Casato già menzionato a Bissone nel 1519 come ne attesta un documento del 26 agosto 1519 nel quale figura *ser Martino del Pensa de Bison, operante a Venezia.*

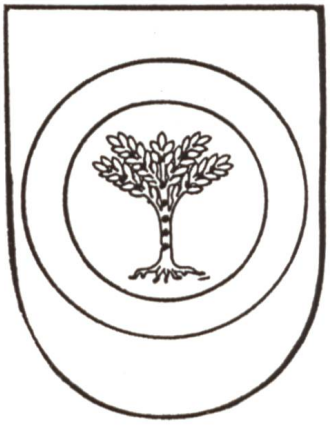
In un atto del 30 gennaio 1548 è ricordato *Jo. Antonius figlio del fu Martini del pensa de bisson.*

A. T.; VEG., pag. 118–119.

PERLASCA

Stemma: *d'oro, all'anello d'azzurro, racchiudente un albero sradicato di verde, carico sul tronco e sui rami di bacche nere.*

PERLASCA



Fonti: stemmario Carpani all'intestazione DE PARLASCHA.

In un documento del 15 marzo 1546 è citato *Georgius figlio del fu Andree de parlascha de Bissone.* Culla dei Perlasca è Torno sul Lario.

A. T.

POCOBELLI

Stemma: *d'azzurro, alla torre coperta da un tetto acuminato d'oro, aperta e finestrata del campo, fondata sopra un terreno di verde e sostenuta da due leoni d'oro.*

POCOBELLI

Fonti: Lapide nel cimitero di Melide dell'ingegnere Giulio Pocobelli.

Famiglia sciamata da Melide come ne attesta un documento del 13 gennaio 1723 nel quale si cita *Carlo Antonio Pocobelli da Bissone, marito di Costanza fu Francesco Caratti.*

A. T.

PORRI

Stemma: *bandato d'oro e di rosso, a tre porri d'argento, fogliati di verde, ordinati in fascia e radicati all'ingiù; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata e coronata di rosso.*

PORRI

Arma parlante.

Fonti: stemmario Carpani alla voce DE PORIS.

Originariamente la famiglia era chiamata PORRADI e mentovata già nel 1450.

Nel 1465 è menzionato *Gabriele figlio del fu magri. Alioli de Porado.*

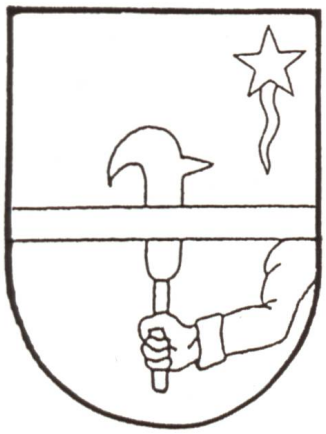
La famiglia lasciò, per officiare messe, un lascito alla parrocchiale di S. Carpoforo di Bissone.

A. T.

RONCAJOLI

Stemma: *d'azzurro, al braccio destro flesso, movente dal fianco sinistro, vestito d'argento, la mano di carnagione impugnante una roncola d'oro, attraversata da una divisa d'argento, accompagnata nel cantone sinistro del capo da una cometa a cinque raggi d'oro, ondeggiante in palo e codata all'ingiù.*

RONCAJOLI



Arma parlante: roncola = dial. «ronca; falcétt» = ronca, roncola, pennato, falcetto.

Fonti: camino a stucco seicentesco in una casa già Roncajoli a Brusino Arsizio.

VARIANTE I *Come lo stemma precedente ma con la cometa sormontante la roncola nel punto di mezzo del capo.*

Fonti: sigillo sopra lettera del 13 luglio 1686 di *Gio. Antonio Roncajoli.*

VARIANTE II *D'azzurro, all'avambraccio destro movente in fascia dal fianco sinistro, vestito d'argento, la mano di carnagione impugnante una roncola d'oro.*

Fonti: dal tabellionato del notaio *Carlo Francesco,* 1736–1753.

VARIANTE III *D'azzurro, al leone passante d'oro, sormontato da un braccio destro flesso, movente dal fianco sinistro, vestito d'argento, la mano di carnagione impugnante una roncola d'oro.*

Fonti: sigillo impresso in un documento datato 23 marzo 1778 del notaio *Giulio Roncaioli di Bissone.*

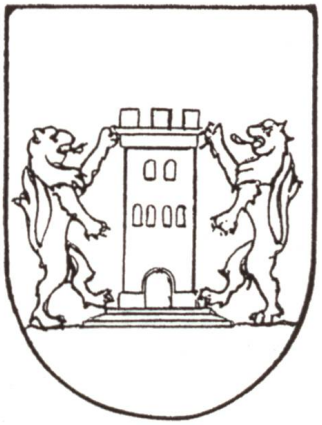
Famiglia notarile di Brusino Arsizio già nota nel 1559, diramata a Bissone e accolta in questa vicinia nel 1775 con due notai, padre e figlio, *Carlo Francesco e Giulio*, vicini di Brusino Arsizio, previo pagamento di lire 10 a ognuna delle famiglie dei signori vicini.

A. T.

SOLARI

Stemma: *d'argento, alla torre di rosso, munita di tre merli alla guelfa, aperta e finestrata del campo, fondata sopra un terreno di verde e sostenuta da due leoni d'oro.*

SOLARI



Fonti: camino seicenteso in una casa già Solari a Carona; due pilastri nella balaustra del coro della parrocchiale, 1581; fonte battesimale nella predetta chiesa, 1550.

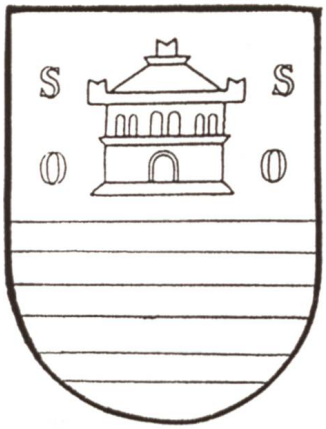
Verosimilmente è un ramo oriundo da Carona e già mentovato a Bissone nel sec. XV. Quale apprezzato notaio è citato nel 1474 *Christoforus de Solario de Bissono fil. magri. Martini.*

A. T.

SOMAINI

Stemma: *troncato: nel 1° d'oro, al palazzotto d'azzurro, tegolato di verde, merlato e cimato di un pezzo alla ghibellina d'azzurro, aperto e finestrato del campo, accostato da una coppia di lettere S O maiuscole d'azzurro, disposte l'una sopra l'altra; nel 2° fasciato d'azzurro e d'oro.*

SOMAINI



Stemma monogrammatico.

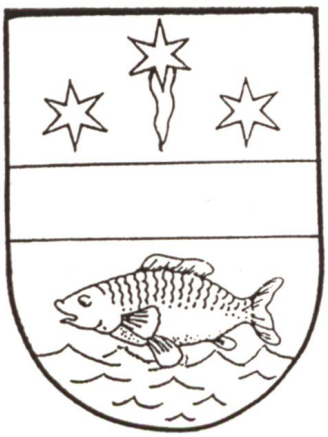
Fonti: Armoriale Ticinese.

Francesco Somaini nato a Bissone nel 1798 fu abile scultore e professore di scultura all'accademia di Brera. Per l'elenco delle sue innumerevoli opere v. VEG., pag. 152 sg. Morì il 13 agosto 1855.

TENCALLA

Stemma: *d'azzurro, alla fascia accompagnata in capo da una cometa a sei raggi ondeggiante in palo e codata all'ingiù e da due stelle a sei raggi, poste 1,2 il tutto d'argento, in punta da una tinca al naturale, natante sulle creste di onde d'azzurro, increspate d'argento.*

TENCALLA



Stemma parlante: dial. «ténca» = tinca.

Fonti: camino a Bissone del sec. XVI. Stemma figurante nel ritratto di *Gio. Pietro Tencalla,* museo di Lugano (*qui la divisa è stata modificata con una fascia troncata di rosso e d'argento.*). Svariati sigilli del sec. XVII.

VARIANTE I *come lo stemma iniziale ma con la cometa e le stelle di otto raggi.*

Fonti: Documento del 26 agosto 1685 con sigillo di *Pietro Antonio Tencalla.*

VARIANTE II *Troncato da una divisa d'argento: nel 1° di rosso, a tre stelle d'oro, male ordinate; nel 2° di verde, alla tinca d'oro.*

Fonti: stemma affrescato già esistente sopra un cascina all'entrata di Bissone.

Famiglia già mentovata nel 1536 con *Zaraffinus del Tenchalla de Bissono.* Scaturirono diversi e distinti artisti e fra questi notiamo *Carpoforo* nato a Bissone nel 1623. Fra altre località lasciò la sua impronta a Passau in Germania, Vienna Praga e Bergamo; morì nella sua patria nel 1685. Nel 1652 il capitano *Francesco Tencalla* fondò nell'oratorio di S. Rocco una cappellania con l'onere di una messa quotidiana e assegnando un capitale di 1500 scudi moneta di Lugano.

A. T.; OLD.

VERDA

Stemma: *d'azzurro, all'arca di Noè d'oro, movente dal fianco sinistro e galleggiante sopra acque fluttuose d'azzurro, increspate d'argento, sormontata da una colomba volante d'argento, recante nel becco un ramoscello d'olivo di verde.*

VERDA

Fonti: Armoriale Ticinese, alla voce Verda III.

Il ramo cospiquo dei Verda di Bissone ha per suo capostipite (documento del 8 febbraio 1617) *Giorgio della Verda di Gandria* che da *Angela fu Giovanni Domenico Tencalla di Bissone* ebbe tre

figlie: *Cecilia*, moglie di *Gian Pietro Garovi di Bissone; Carla*, moglie di *Domenico Gaggini di Bissone; Maria*, nubile.

A. T.

VIMERCATI

Stemma: *di rosso, al castello merlato alla ghibellina d'argento, munito del solo mastio, aperto e finestrato del campo; al capo d'oro con l'aquila di nero, linguata e coronata di rosso.*

VIMERCATI

Fonti: stemmario Carpani alla dicitura DE VICHOMERCATO.

Casato di Bissone menzionato nel 1629 come da un documento del 10 febbraio 1629 nel quale figura *Ambrosius Vicomercatus figlio del fu Jo. Dominici incolae Bissoni.*

Il 17 aprile 1667 fu accolto nella vicinia di Bissone *Gio. Maria Vimercati*, previo pagamento della tassa consistente in 25 scudi d'oro.

A.T.

BIBLIOGRAFIA

A.T. = ALFREDO LIENHARD-RIVA, *Armoriale Ticinese*, Losanna 1945. Valente pubblicazione alla quale abbiamo attinto parzialmente per le fonti araldiche e notizie storiche.

ART. TIC. = GIUSEPPE BIANCHI, *Gli artisti ticinesi*, Lugano, 1900.

A.T.R. = UGO DONATI, *Artisti ticinesi a Roma*, Bellinzona, 1942.

BER. = FLORINDO BERNASCONI, *Le maestranze ticinesi nella storia dell'arte,* Lugano, 1926.

BIS. = IVANO PROSERPI, *Bissone,* edito dalla Società di storia dell'arte in Svizzera SSAS., Berna.

BI. = EFREM MASONI, *Bissone, ieri, oggi, domani*, Lugano, 1956.

COR. = GIAMPIERO CORTI, *Famiglie patrizie del Cantone Ticino* in Rivista Araldica Italiana, 1907 sg.

LUR. = OTTAVIO LURATI, *Pérche ci chiamiamo così?*, ed Fondazione Ticino nostro.

OLD. = *Dizionario degli uomini illustri del Ct. Ticino*, ristampa anastatica, Forni editore, Bologna.

SIM. = Sac. LUIGI SIMONA, *Artisti della Svizzera Italiana in Torino e* Piemonte, Zurigo, 1933.

VEG. = can. PIETRO VEGEZZI, *Esposizione storica di Lugano*, pag. 118 sg., Lugano, 1898.

GUIDA DELLE MANIFESTAZIONI A BISSONE PER IL QUATTROCENTESIMO DELLA NASCITA DI FRANCESCO BORROMINI, Milano, 1999.

CARLO MASPOLI, *Stemmi e imprese sforzesche a Bissone con cenno al suo stemma comunale* in Archivio Araldico Svizzero, 1999 fasc. I.

STEMMARI

CARP. = CARPANI. Stemmario del sec. XV, custodito nel Museo Civico di Como. Si deve, per la parte più antica, al pittore comasco Gio. Antonio Carpani di Antonio. Raccoglie gli stemmi delle famiglie nobili della città e dell'antica diocesi di Como. Edizione integrale a cura di CARLO MASPOLI, *Stemmario quattrocentesco delle famiglie nobili della città e antica diocesi di Como*, Lugano, 1973.

TRIV. = TRIVULZIANO. Stemmario del sec. XV conservato nella Biblioteca Trivulziana di Milano, cod. 1390. Nella parte più antica è di mano del pittore Giannantonio da Tradate e fu eseguito fra il 1461 e il 1466. Comprende 2073 stemmi di famiglie del Ducato di Milano, nonchè armi ed imprese ducali. Pubblicato integralmente da CARLO MASPOLI, *Stemmario Trivulziano*, Milano, 2000/casa editrice Orsini De Marzo.

CR. = CREMOSANO. Stemmario dell'Archivio dello Stato di Milano, in due volumi, compilato nel 1673 da Marco Cremosano. Il primo volume contiene un trattato di araldica con dipinte diverse imprese dei duchi di Milano e dei Trivulzio, stemmi reali e principeschi, di Cantoni Svizzeri e di numerose località ecc. Il secondo volume raccoglie più di 8000 arme gentilizie copiate nella maggior parte dagli stemmari Trivulziano e Archinto. Le blasonature degli stemmi completi dello *Stemmario Cremosano* redatto da Carlo Maspoli sarà di prossima pubblicazione per i tipi della Casa Editrice Orsini De Marzo.

ARCH. = ARCHINTO. Stemmario in due volumi di pittori milanesi anonimi. Il primo

volume fu iniziato nella seconda metà del sec. XVI, mentre il secondo, artisticamente meno pregevole, è posteriore di circa mezzo secolo. Questi due codici, provenienti dalla famiglia milanese Archinto, sono custoditi nella Biblioteca Reale di Torino e riuniscono circa 5000 stemmi appartenenti, in massima parte, a famiglie lombarde. Il primo volume ricalca da vicino lo stemmario Trivulziano. CARLO MASPOLI (a cura di) *Blasonario dello stemmario Archinto,* dattiloscritto.

BOS. = BOSISIO. Stemmario settecentesco noto come Bosisio dal nome del suo ultimo proprietario l'avvocato Gilberto Bosisio ed attualmente conservato presso l'Archivio Storico della Diocesi di Como. Di autore ignoto racchiude una collezione di 972 stemmi acquarellati per la maggior parte tratti dal quattrocentesco stemmario Carpani. Edizione integrale a cura di CARLO MASPOLI e FRANCESCO PALAZZI TRIVELLI, Stemmario Bosisio, editore Niccolò Orsini de Marzo, Milano, 2002.

Indirizzo dell'autore: Carlo Maspoli
Via Madonnetta 15
CH-6900 Lugano